

danari di San Marco; fo terminà fusse presa, et tolto il scrutinio, numero 10, zoè: sier Piero Boldù cao di X qu. sier Lunardo, sier Filippo Trun fo podestà a Bergamo, qu. sier Priamo, sier Alvise Badoer l'avogador di Comun, sier Domenego Contarini fo capitano a Padoa, et tre non si provono: sier Luwardo Emo savio dil Conseio per esser di VII sora le acque, sier Zuan Moro fo capitano a Padoa per esser dil Conseio di X, sier Marco Minio fo savio dil Conseio per esser di VII sora le acque: et balotati niuno passoe. *Iterum* fato uno altro scrutinio tolti sier Domenego Contarini, sier Piero Boldù, sier Ferigo Renier, sier Alvise Badoer et sier Marco Foscari fo savio dil Conseio fo di sier Zuanne, qual ave 14 et 13, rimase, nè altro fu fato. Veneno zoso a hore 24.

Fu preso, tutti li navili nostri subditi che andranno a cargar formenti debbano venir in questa città sotto pena di la vita. Ave: 15. Et sier Marco Cabriel consier, Bon e Bragadin, messe potesseno andar a Chioza. Ave: 10. *Etiam* in pena di confiscation di soi beni, et sia publicata et mandà a publicar a Chioza etc.

169 *Serenissime Principis et Excellentissime Domine Domine colendissime.*

Siben per altre mie *reverenter* ho fatto intender alla Sublimità Vostra la indispositione et egritudine nella qual *tunc temporis* mi atrovava, al presente con ogni submissione gli significo esser talmente mal conditionato debole et conquassato che *utinam* fosse in piacer del Onnipotente Dio che dir potesse altrimenti, de modo che con verità gli dinoto, per tal causa le cose di questa sua città patiscono non poco, et la iustitia non ha il debito suo; per tanto genuflexo quanto più posso gli suplico *amore Dei* la se degni far quella provisione qual si ricerca a tal bisogno in far far in mio locho come vuol ogni iustitia et dover, et più per lo interesse di questa sua magnifica città, et Vostra Serenità puol esser certa che quando uno de li soi rectori è amalato che alli jotti et tristi che hanno desiderio di far qualche sinistro effetto gli acresse il core et fanno molto pezo di quello haveano presuponesto, vedendo non esser chi gli castiga, et per quanto affetta a me quella pol esser certa quanto in ogni tempo senza rispetto alcuno della propria vita più volte nelle cose sue mi abbia operato, per il che sii certa che quando al presente non fosse impedito, come io son, la serviria con tutto il core come è debito mio.

Per tanto *iterum atque iterum* gli suplico de special gratia che questa se degni far far quella più celere expeditione et provisione gli parerà a tal più che necessario bisogno, in mandar uno de qui, che a lei sapientissima parerà, a tal effecto che questa sua città habia il suo debito et de la iustitia conservatrice de ogni Stato non patisca, perchè certo et con verità la patisse ritrovandomi nel termine mi atrovo, et alla bona grntia di quella *humiliter et devote* mi aricomando.

Paduae die 29 Julii 1553.

Sottoscritta:

Eiusdem Celsitudinis Vestrae Augustinus de Mula Paduae potestas.

Die tertio Augusti 1553 in Maiori Consilio

*Ser Johannes de Priolis,
Ser Marcus Cabriel,
Ser Johannes Franciscus Mauroceno,
Ser Alovisius Bono,
Ser Matheus Vituri,
Ser Laurencius Bragadeno,
Consiliarii.*

Da le lettere hora lette dil dilectissimo nobil nostro Agustin da Mula podestà di Padova questo Conseio ha inteso che, per causa di la grave infirmità ne la qual se ritrova, la iustitia grandemente patisse, per il che, seguitano in quella città diversi inconvenienti de mala qualità, et però de giorno in giorno seguiria, se non si devien a quella debita et presta provisione che ricerca un tanto bisogno: per tanto, essendo sta electo per il Conseio nostro di X et zonta il dilectissimo nobil nostro Marco Foscari proveditor zeneral in ditta città e teritorio, è necessario darli con questo Conseio la debita auctorità per poter *cum* il mezo di la iustitia reprimer quelli che mal vivono, a laude dil signor Dio con honor dil Stato nostro et satisfaction et pacifico viver de li habitanti in quella città; però

L'anderà parte che per autorità di questo Conseio sii preso che gionto sarà ne la città nostra di Padoa il sopraditto sier Marco Foscari proveditor zeneral, el qual è obligato et dice partir in termine de zorni 4 proximi, habbi *retiam* ad restar vicepo-